

Porto e caro-barche: interrogazione di Biancani

## Per un ormeggio da 2700 a 3400 euro: diportisti a secco

**Una grande** piscina a cielo aperto? Un grande parco giochi acquatico? Perché il finale della nuova darsena, al porto, potrebbe anche essere questo. Al momento la situazione è questa: quattro barchini di pescatori indiani, due pilotine della forze dell'ordine. Tutto il resto è acqua. E in queste condizioni, dopo aver speso milioni di euro di tutti, potrebbe restare.

**Ed il perché** lo dice Andrea Biancani, consigliere regionale del Pd, in una interrogazione: i canoni demaniali con le ultime disposizione governative sono saliti di un altro 25% «per cui si passa, per un ormeggio, dai 2700 euro dello scorso anno agli attuali 3400 euro». Una cifra che scoraggia i diportisti, i quali in molti casi hanno barche che costano meno della tassa demaniale. «Ho chiesto alla Regione si sollecitare con l'autorità portuale l'avvio di un bando per assegnare i posti barca, modificando i criteri al fine di ridurre i canoni e verificare anche a che punto sia la variante per consentire il diportismo nella nuova darsena». Nella sostanza Biancani chiede la possibilità di bandi che siano 'cumulativi' al fine di abbassare i costi drasticamente. Tradotto, un raggruppamento di appassionati del mare.

**Questo** perché «nel 2021 il bando per i 28 posti ne vide assegnare solamente due, con il risultato che per due anni il porto è stato praticamente vuoto. Il bando nel 2021 andò deserto per l'aumento dei costi, deciso dal governo che portò il canone da circa 360 euro a circa 2700». Che ora sale a 3400 per cui il consigliere regionale chie-

de «che l'autorità portuale preveda entro febbraio un nuovo bando per l'assegnazione dei posti barca per la stagione 2023». Un problema quello della nuova darsena 'vuota' che va a colpire non solo i diportisti ma «anche le attività sociali, ricreative e le piccole attività economiche ristoranti compresi».

**Fra l'altro** c'è da modificare anche la normativa visto che lo specchio d'acqua ha altre finalità, e cioè commerciali. Questo al fine di poter usufruire delle banchine proprio per fini turistici legati al diporto, visto che lo scalo commerciale ha perso ormai da oltre dieci anni la sua funzione: l'unico carico e scarico è quello delle cassette del pesce e quello dei rifornimenti per le imbarcazioni che portano materiale agli uomini che lavorano sulle piattaforme per l'estrazione del gas, che sono al largo.

**Non c'è solo** questo all'orizzonte perché non è stata nemmeno approvata in regione la realizzazione di una zona in mare aperto per il versamento dei fanghi che verranno dragati dal bacino portuale, compresa la costruzione della vasca di colmata. Fra le altre cose 'fermo' anche il bando per l'assegnazione della pensione Bruscoli che è tornata nelle competenze del Demanio ed anche l'allaccio dei lavori per realizzare le colonnine per accedere all'energia elettrica da parte dagli scafi ormeggiati. Un problema, quello della nuova darsena, che era stato sollecitato già un paio di mesi fa anche da Renato Morsiani, uno dei numi tutelari del porto «ma non si è visto nulla, non si muove nulla».

**m.g.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5656

